

Letture

Nuove paranoie

INFORMARSI Chiunque voglia capire come stanno le cose, lo può fare, anche se non è competente: deve solo avere la pazienza di verificare la consistenza degli argomenti e delle prove sul tappeto. Quindi calma e razionalità

» ROBERTO SATOLLI

Il documentario che attacca i vaccini per il rischio che provochino l'autismo non è stato presentato al Tribeca Festival organizzato da Robert De Niro a New York dal 13 al 24 aprile. Ed è un bene che sia finita così. Ogni volta che si parla di questa faccenda, anche fosse per smentirla, qualcuno si convince che forse c'è qualcosa di vero, e rinuncia a proteggere il figlio. Anche questo articolo potrebbe essere una lama a doppio taglio.

Provate a cercare in Google con le parole "vaccini e autismo". Tra i primi indirizzi web che trovate, la metà circa sono siti che ancora oggi sostengono la tesi che con i preparati contro morbillo, rosolia e parotite (il cosiddetto trivalente) si rischia di provocare nei bambini un disturbo dello sviluppo neurologico che va sotto il nome molto impreciso di "autismo". E pretendono di portare prove di questa affermazione, citando studi "scientifici", riviste internazionali col titolo in inglese, "illustri" immunologi o virologi.

L'ALTRA METÀ dei siti spiega che si tratta di una leggenda, nata quasi venti anni fa da una frode scientifica truffaldina. Chiunque voglia capire come stanno le cose, lo può fare, anche se non è competente: deve solo avere la pazienza di verificare la consistenza degli argomenti e delle prove sul tappeto.

Questa volta De Niro aveva annunciato di voler dare voce e visibilità nientemeno che a Andrew Wakefield, l'impostore radiato dall'albo dei medici che ha inventato la bufala per farci un business, e che ora cercava di rilanciarla con un suo video. Per colpa sua migliaia di bambini ogni anno si ammalano ancora di un virus come quello del morbillo che potrebbero evitare, e alcuni muoiono.

Alberto Mantovani, uno dei maggiori immunologi viventi, ha appena pubblicato un libro (*Immunità e vaccini,*



Vaccini pericolosi, vent'anni di balle poco scientifiche

Mondadori) per spiegare "perché è giusto proteggere la nostra salute e quella dei nostri figli", ma la sua voce non sembra destinata ad essere ascoltata più di quella dei tanti che da venti anni si sglano a spiegare che i vaccini sono sicuri e che con l'autismo non c'è nessun nesso.

E allora proviamo a raccontare tutta la storia in un altro modo, cominciando dall'autismo.

Che non esiste, come malattia unica e aséstante, masi aggira come uno "spettro" negli incubi dei genitori e nelle ansie di molti pediatri e genetisti in cerca di diagnosi. Ci sono (pochi) bambini sicuramente malati e sofferenti, anche se non si sa bene di cosa, e (molti) altri cui è assegnata un'etichetta fumosa, perché hanno uno svilup-

po e soprattutto un comportamento diverso con cui potrebbero condurre comunque una vita di buona qualità.

ANGOSCE e ansie degli adulti, scatenate da diagnosi di poca o nulla utilità pratica, sembrano invece attenuarsi all'idea di poter puntare il dito contro qualcosa di malvagio capace di provocare un danno. Poco importa se in tal modo bambini il cui comportamento apparterebbe di diritto all'ambito della diversità umana si trovano marchiati come portatori di un presunto guasto biologico.

A questo punto entrano in gioco i vaccini, che come mister Hide, sembrano il colpevole ideale da additare alla pubblica opinione. Fare qualcosa alle persone sane



Per colpa di impostori come Wakefield migliaia di bambini si ammalano o addirittura muoiono

In farmacia
La questione dei vaccini è una delle più dibattute nel mondo

Ansa

per impedire loro di ammalarsi è un bene insuperabile, ma quando si capovolge nel suo contrario diventa il male più odioso.

Narrazioni potenti come questa in teoria si smentiscono solo con i fatti, che però in medicina sono ardui da osservare e difficili da comprendere e spiegare. Perché la gente comune dovrebbe credere a Mantovani e agli scienziati suoi pari piuttosto che a un imbroglione come Wakefield? Consulso sfondo le case farmaceutiche avidi di profitto, qualsiasi retroscena complottista può apparire plausibile, talvolta anche ai giornalisti specializzati.

Purtroppo non esiste un "tribunale" superiore a cui affidarsi (e quelli normali spesso sono i più creduloni), non esiste un luogo privile-

giato e condiviso dove una verità possa essere affermata senza paura di essere confutata. La società contemporanea è un arcipelago di isole, dove ogni storia ha un suo mercato, e cresce attraverso i social media al riparo da qualsiasi possibilità di essere smentita definitivamente. Esiste però un metodo per chi vuole farsi un'idea senza credere a nessuno, e consiste nel pretendere da tutti di mostrare le prove di quello che affermano.

CON INTERNET oggi questo genere di indagine è di fatto accessibile a chiunque. E' faticoso ma non difficile. E chiunque abbia la responsabilità della vita altrui, per mestiere o per legami affettivi, non può sottrarsi al dovere di esercitarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

Robert De Niro, dopo gli attacchi, ci ha ripensato e ha deciso che il film sul legame tra i vaccini e l'autismo non verrà proiettato al Tribeca Film Festival. Il figlio di De Niro, Elliot, ha un deficit dello sviluppo psichico. Il documentario contestato di Andrew Wakefield, si chiama "Vaxxed: from cover-up to catastrophe".....

IL CHIERICOVAGANTE Un libro accademico stronca Bergoglio elevando a dottrina il pensiero del Fondatore di "Repubblica"

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Cimentarsi con il tiro al bersaglio teologico e dottrinario contro papa Bergoglio è ormai uno sport diffuso negli ambienti reazionari e curiali. Ma ci sono vette raggiunte da questa critica su cui vale la pena soffermarsi per l'aspetto surreale se non comico. È il caso di un libriccino edito da Neri Pozza che attira sin dal titolo: *Madonna Povertà*. Anche il sottotitolo è fonte di attrazione: *Papa Francesco e la rifondazione del cristianesimo*. Addirittura. Che sarà mai questa rifondazione?

L'autore è un maturo accademico che si chiama Flavio Cuniberto e insegna Estetica, niente di meno, all'università di Perugia. Pagina dopo pagina però si scopre che il titolo inganna perché quella del professorone è una

Il teologo Scalfari e la rifondazione cristiana senza Gesù e senza Croce

serrata stroncatura dell'Enciclica francescana sulla difesa della Terra nonché dell'Esortazione apostolica sul tema della povertà. Non c'è alcun fondamento evangelico a questi pilastri del pontificato di Francesco. Anzi. Gesù era circondato da ricchi, tanto per fare un esempio, e ieri si sarebbe astenuto al referendum sulle trivelle.

MA È IL PUNTO d'arrivo delle quasi cento pagine che spiazza, come nel finale di un giallo di Agatha Christie. Cuniberto rivela l'arcano: pa-

pa Bergoglio è una sorta di nuovo Paolo che sta rifondando il cristianesimo senza Croce e senza l'incarnazione di Gesù. È questo il messaggio che si nasconde o fa da sfondo ai documenti del suo ministero petrino. Quasi una conferma ai sospetti di Antonio Socci, convinto ormai da tempo che Francesco sia un Anticristo ai vertici della Santa Chiesa apostolica e romana. E qual è il teologo su cui il



professore di Estetica poggia la sua conclusione? Risposta: Eugenio Scalfari. Al Fondatore di *Repubblica* spetta l'etichetta di "teologo del papa" ed è lui l'esegeta del disegno del nuovo "deismo neo-illuministico" di Francesco basato sull'amore universale.

Queste le righe della sentenza: "Ridurre la postilla teologica di Scalfari a una debolezza senile sarebbe sbagliato e fuorviante: la sua diagnosi coglie infatti con lucida intelligenza le linee di forza dell'Enciclica e dell'Esortazione apostolica che la precede. Questa teologia senza Croce e senza Incarnazione è davvero nascosta nelle pieghe dei due documenti". A quando l'abolizione ufficiale di Gesù?

© RIPRODUZIONE RISERVATA